

**SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI**  
**AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE DESTINATE AD USO DOMESTICO**

Tutti i soggetti (pubblici e/o privati persone fisiche e/o ragioni sociali) che intendono trivellare pozzi per derivare acque destinate ad uso domestico devono presentare domanda di autorizzazione alla trivellazione ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/33 e dell'art. 6 del Regolamento Regionale della Campania n. 12/2012, come modificato dal Regolamento Regionale n. 2 del 06/03/2018.

**Descrizione del Servizio**

La Città Metropolitana di Napoli, a seguito della presentazione delle domande corredate dalla documentazione prescritta (Mod. Dom\_3), fatta salva la possibilità di richiedere ulteriori integrazioni in presenza di casi particolari, procederà a richiedere i pareri istruttori previsti dal regolamento ed alla pubblicazione delle domande.

In caso di esito positivo del procedimento verrà rilasciata autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee che indicherà le prescrizioni alle quali si dovrà attenere il richiedente e la documentazione da produrre a fine lavori.

In caso di esito positivo della ricerca, a seguito del deposito della documentazione di fine lavori e delle verifiche eseguite dall'ufficio, si adotterà provvedimento di riconoscimento (deposito) dell'uso domestico delle acque.

In tali casi potrà essere prelevata acqua, senza il pagamento di alcun tipo di onere, restando soggetti al solo obbligo di comunicazione annuale dei prelievi effettuati.

**Criteri per riconoscimento sussistenza uso domestico**

Per pozzo ad uso domestico si intende un pozzo, situato sul fondo del proprietario o del possessore a qualunque titolo, la cui acqua verrà prelevata per i fabbisogni dell'abitazione, ivi compresi l'irrigazione di orti e giardini, inservienti al proprietario, e l'abbeveraggio del bestiame.

Tali utilizzi delle acque sono soggetti a limitazioni, per i cui dettagli si rimanda alla specifica scheda "DOM\_2" denominata "Criteri per il riconoscimento degli usi domestici".

**In ogni caso, ai sensi del regolamento regionale 12/2012, le portate emunte dovranno essere contenute nel limite di 1 L/sec ed il prelievo massimo annuo deve essere contenuto in 1500 M<sup>3</sup>/Anno.**

**Normativa di riferimento**

Regio Decreto n. 1775/1933.

Decreto Legislativo n. 152/2006.

Regolamento Regione Campania n. 12 / 2012 come modificato dal Regolamento Regionale n. 2 del 06/03/2018, per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche".

**Ufficio competente:** DIREZIONE TECNICA AMBIENTE

Via Don Bosco 4/f – 80141 - Napoli

Recapito corrispondenza :Città Metropolitana di Napoli, Piazza Matteotti n. 1 – 80133 – Napoli

PEC: [cittametropolitana.na@pec.it](mailto:cittametropolitana.na@pec.it)

**Dirigente**

Ing. Maria Teresa Celano

**Referenti:**

Geol. Salvatore Semprevivo

Geom. Raffaele VOLINO

Tel.:081.794.98.21

Tel.:081.794.67.44

E-mail: [ssemprevivo@cittametropolitana.na.it](mailto:ssemprevivo@cittametropolitana.na.it)

E-mail: [volino@cittametropolitana.na.it](mailto:volino@cittametropolitana.na.it)

## CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI USI DOMESTICI

In base all'art. 93 del R.D. 1775/33, l'uso delle acque pubbliche sotterranee non è soggetto a concessione se queste ultime, all'interno del proprio fondo, sono destinate dal proprietario ad uso "domestico", comprendendo all'interno di tali usi anche "l'innaffiamento di giardini ed orti", inservienti direttamente al proprietario, nonchè "l'abbeveraggio del bestiame".

Pertanto veniva riconosciuta al proprietario, stante l'esigenza di doversi approvvigionare di un bene primario quale l'acqua, la possibilità di utilizzare gratuitamente acque pubbliche all'interno dell'abitazione ("uso domestico" in senso stretto), per i comuni fabbisogni idrici (alimentari ed igienici). Alla possibilità di questi utilizzi venivano aggiunti quelli necessari al fabbisogno idrico delle pertinenze (giardini) ed ad altre attività funzionali alla vita della famiglia (orti e bestiame).

Dovendo precisare la portata di tali definizioni, in ragione delle mutate condizioni sociali ed urbanistiche, nonchè della necessità di applicare i principi normativi che hanno ispirato la disciplina in materia di risorse idriche nel periodo compreso fra il 1994 al 2006, quest'ufficio riconoscerà l'uso domestico delle acque, ferme restando le previsioni dell'art. 3, comma 1), lettera n), del regolamento regionale 12/2012, nell'ambito dei seguenti limiti e criteri:

### USO ALL'INTERNO DELLE ABITAZIONI

L'uso delle acque per scopi alimentari e/o igienico sanitari non verrà di norma riconosciuto, ritenendo che sussiste l'obbligo di dover allacciare le civili abitazioni agli acquedotti pubblici.

Solo in caso di documentata impossibilità tecnica o economica<sup>(1)</sup>, basata sulle dichiarazioni del locale gestore dell'acquedotto, si potrà riconoscere l'uso domestico all'interno delle abitazioni alle seguenti condizioni:

- 1) che il comune competente per territorio accerti che all'immobile in questione possa essere riconosciuta, usando acqua di pozzo, l'abitabilità;
- 2) che l'ASL competente per territorio esprima parere sulla conformità delle acque per gli impieghi domestici;
- 3) che l'immobile sia dotato di un sistema di scarico delle acque compatibile con la normativa vigente e che, laddove, richiesto, siano state rilasciate le relative autorizzazioni;
- 4) che, nel caso il riconoscimento venga richiesto per integrare la scarsa disponibilità da parte dell'acquedotto, siano state realizzate reti di distribuzione dell'acqua (Acquedotto/pozzo) completamente separate.

Nel caso si volesse utilizzare l'acqua di pozzo esclusivamente per gli scarichi dei servizi igienici, dovranno essere rispettate solo le condizioni di cui ai punti 3) e 4).

Per soluzioni tecniche alternative a quelle di cui al punto 4), finalizzate a garantire che le due reti non interferiscano, verrà richiesta adeguata verifica da parte del gestore dell'acquedotto.

I quantitativi riconoscibili, basati sul numero di abitanti residenti nell'immobile, saranno determinati in base ad apposite stime da redigere, a cura del richiedente, in sede di istruttoria, fermo restando che si ritiene attendibile considerare un consumo pro capite pari a 150 L/giorno, per gli usi complessivi, e 50 L/giorno per i soli scarichi.

In ogni caso andranno rispettati i limiti regionali di cui all'art. 2, comma 1), lettera f), del Regolamento Regionale 12/2012.

<sup>(1)</sup> Si precisa che l'impossibilità economica non può essere rappresentata dalla sproporzione dei costi da sostenere per il pagamento delle bollette ordinarie rispetto ai costi di gestione di un pozzo, bensì dall'onerosità delle opere da realizzare, a carico dell'utente, per allacciare le condotte pubbliche all'immobile, rispetto ai costi di realizzazione di un pozzo.

Tali aspetti saranno valutati dall'ufficio caso per caso.

### UTILIZZO IN AREE ESTERNE ALLE ABITAZIONI

Per quanto attiene all'irrigazione di orti e giardini di pertinenza, dove per pertinenza si intendono superfici catastalmente coincidenti con il fabbricato o ad esso collegate mediante graffatura catastale, tale uso verrà riconosciuto in misura di 3,5 litri di acqua, per metro quadro da irrigare, per 180 giorni.

I quantitativi così definiti potranno essere rivisti a seguito di adeguata relazione tecnica che dimostri il maggiore fabbisogno che, in ogni caso, non potrà eccedere il 20% del quantitativo calcolato in base ai suddetti criteri.

I quantitativi prelevati, eccedenti tale limite, saranno considerati prelievi abusivi e sanzionati come tali ai sensi dell'art. 17 del R.D. 1775/33

Per fabbisogni stimati inferiori ai 100 M<sup>3</sup>/anno, in caso di pozzi che intercettano falde artesiane o che, comunque, si approfondiscono per oltre 30 metri dal p.c., quest'ufficio si riserva di rigettare la richiesta, laddove vi sia possibilità di uso di acqua di acquedotto o di recupero di acque reflue o meteoriche.

Per quanto attiene ad orti e giardini non pertinenziali, quindi distanti dalla residenza del proprietario o possessore, o comunque non catastralmente collegati ai fabbricati, si potranno autorizzare le trivellazioni nei seguenti casi:

- 1) fondo avente non più di 2000 metri quadri di superficie netta irrigata/irrigabile;
- 2) il fondo non potrà essere adibito a monocultura e, comunque, dovrà evidenziare le caratteristiche di orto (coltivazione mista di ortaggi, frutta etc.) o giardino attrezzato con piante ornamentali.

Al di fuori di tali limiti il richiedente potrà produrre documentazione per dimostrare la sussistenza di un uso domestico, che dovrà comunque essere valutata dall'ufficio.

La valutazione conclusiva sulla sussistenza delle condizioni di riconoscimento di uso domestico, che verrà basata su tutti gli aspetti relativi al contesto che emerge dalla documentazione presentata in sede di istruttoria e dall'effettuazione di eventuali sopralluoghi, resta di competenza del personale tecnico dell'ufficio.

Per il calcolo dei volumi idrici riconoscibili, si applica il criterio adottato per le aree pertinenziali.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

Potrà essere riconosciuta una sola utenza domestica ad ogni soggetto richiedente e non possono rientrare nell'uso domestico, o comunque essere computati nel calcolo dei volumi riconoscibili, fatta salva diversa specifica valutazione dell'ufficio, attività che esulano dai basilari fabbisogni familiari connessi con le necessità alimentari e igienico/sanitarie nonché irrigue e per abbeveraggio animali, come ad esempio:

- coltivazione intensiva di piante e fiori, anche se svolta nell'ambito dei limiti dimensionali (superfici e volumi) citati;
- l'alimentazione di piscine private;
- l'utilizzo dell'acqua nell'ambito di un cantiere edile per la realizzazione di civili abitazioni;
- lavaggio di piazzali e cortili;
- lavaggio automezzi;
- l'utilizzo delle acque nell'ambito di parti comuni di condomini.

In tali casi, ivi compreso il caso di prelievi eccedenti i 1500 M<sup>3</sup>/anno, o portate di esercizi eccedenti 1 L/sec, si dovrà ottenere la concessione allo sfruttamento delle acque (con conformità al D.Lgs. 31/2001 nei casi delle piscine). I canoni da applicare saranno definiti in base all'uso compatibile con l'utilizzo prevalente effettuato, di norma assimilabile all'uso "igienico ed assimilati".

In caso di cantieri edili l'utilizzo delle acque, ancorché temporaneo, verrà assimilato all'uso "industriale".

## DOCUMENTAZIONE PER LA TRIVELLAZIONE DI POZZI PER USI DOMESTICI

1. Domanda di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in bollo, redatta conformemente alle prescrizioni dell'art. 6 del Regolamento Regionale 12/2012 e s.m.i., utilizzando il modello appositamente predisposto dall'ufficio denominato "DOM\_5".
2. Titolo di proprietà o altro documento che attesta la disponibilità del fondo ove avverrà la trivellazione;
3. Cartografia dei vincoli esistenti;
4. Dichiarazione da parte del gestore dell'acquedotto l'impossibilità di soddisfare l'esigenza idrica prevista per la specifica destinazione d'uso.
5. Versamento per spese di istruttoria per autorizzazione alla trivellazione, pari ad € 129,11. Il pagamento dovrà essere effettuato, entro 30 giorni dal ricevimento dell'avviso di pagamento che verrà trasmesso dall'ufficio **a seguito della ricezione della domanda**, attraverso il sistema PagoPa (le istruzioni saranno contenute nell'avviso).
6. Se il sito di intervento ricade all'interno di un sito della Rete Natura 2000 (ZPS o ZSC), si dovrà avviare procedura di valutazione di incidenza ambientale, da espletarsi secondo le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con D.G.R.C. 814/2018. Se il sito è esterno, si dovrà produrre relazione, redatta da tecnico in possesso di comprovate competenze scientifiche, mirata a verificare la possibilità di incidenze sulle aree della Rete Natura 2000 più prossime. Le competenze professionali adeguate all'effettuazione di tali valutazioni sono quelle riportate al paragrafo 5 delle suindicate Linee Guida;
7. Dichiarazione del richiedente relativa all'uso delle acque, redatta conformemente al modello "DOM\_6";
8. (Solo in caso di esistenza di fabbricati sul fondo) Dichiarazione relativa alla separazione delle reti idriche, redatta conformemente al modello "DOM\_7";
9. (Solo in caso di inesistenza di fabbricati sul fondo) Dichiarazione relativa a permessi di costruire, richiesti o già rilasciati, sul stesso fondo ove è prevista la realizzazione del pozzo, redatta conformemente al modello "DOM\_8";
10. Una marca da bollo da € 16 ai fini della pubblicazione dell'istanza su BURC.

### Relazioni specialistiche

- Relazione tecnica generale asseverata, a firma di tecnico abilitato e controfirmata dal soggetto richiedente per presa visione ed accettazione, redatta conformemente ai criteri illustrati nell'allegato denominato "DOM\_4".
- Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di geologo abilitato, redatta conformemente ai criteri illustrati nell'allegato denominato "DOM\_4".
- Relazione di progetto pozzo asseverata, a firma di geologo abilitato, redatta conformemente ai criteri illustrati nell'allegato denominato "DOM\_4";
- Relazione asseverata, a firma di tecnico abilitato, redatta conformemente ai criteri illustrati nell'allegato denominato "DOM\_4", per la verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche e analisi di fattibilità di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica prelevata dai pozzi a realizzarsi.

**COPIA DI TUTTA LA DOCUMENTAZIONE POTRÀ ESSERE TRASMESSA A MEZZO PEC IN FORMATO DIGITALE (PDF) MA COMUNQUE DOVRÀ ESSERE FORNITA 1 COPIA IN FORMATO CARTACEO ANCHE PER LE VIE BREVI ALL'UFFICIO ISTRUTTORE. IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI TRASMISSIONE A MEZZO PEC, LA COPIA DIGITALE DOVRÀ ESSERE PRODOTTA SU SUPPORTO INFORMATICO ED ALLEGATA ALLA COPIA CARTACEA INVIATA PER POSTA O PRESENTATA AL PROTOCOLLO GENERALE DELL'ENTE.**

### Note e richiami normativi

Nel caso si preveda che la perforazione da eseguire superi i 30 m. di profondità, sarà necessario comunicare all'ISPRA, almeno 30 gg. prima, l'effettiva data di inizio lavori, nonché produrre, entro 30 giorni dalla fine della ricerca, la conclusione delle indagini stesse riportando altresì i "risultati geologici e geofisici acquisiti" (L. 464/84 <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84>).

Ai sensi dell'art. 34 del regolamento regionale 12/2012, in applicazione dell'art. 95 comma 3 del D. Lgs. 152/06, è obbligatoria l'installazione di idonei dispositivi di misura delle acque prelevate per ogni tipo di utilizzo, compreso l'uso domestico. Inoltre è obbligo dell'utilizzatore del pozzo verificare nel tempo l'efficienza di tali dispositivi di misura e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il consumo effettuato nel corso dell'anno appena trascorso.

A seguito del rilascio dell'autorizzazione dovrà essere presentata al comune competente Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.) o altro tipo di comunicazione in base a quanto previsto dal singolo comune.

## CRITERI PER LA REDAZIONE DELLE RELAZIONI SPECIALISTICHE E DI FINE LAVORI

### “Criteri Relazione Tecnica”

Relazione tecnica generale asseverata, redatta da tecnico abilitato e controfirmata dal soggetto richiedente per presa visione ed accettazione, contenente:

- a) Inquadramento generale del sito di realizzazione e sua descrizione fisica, accompagnata dalle opportune planimetrie, dalla quale si evinca anche la distribuzione e le caratteristiche delle eventuali superfici irrigate;
- b) Planimetria catastale del fondo, con indicazione del punto dove sarà eseguita la perforazione - *In planimetria dovranno essere individuati e quotati, in riferimento al pozzo, tre punti facilmente riconoscibili.*
- d) quadro riepilogativo del fabbisogno idrico, suddiviso per le diverse tipologie (alimentare, igienico/sanitario, irrigazione orto e/o giardino, abbeveraggio bestiame);
- e) qualora le acque prelevate da pozzo/i contribuiscano alla formazione di acque di scarico o di rifiuti liquidi, occorre descrivere le modalità di scarico, supportate da copia dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente (scarico in fogna, in corpo idrico superficiale, su suolo/sottosuolo).
- f) qualora lo scarico di cui al punto precedente avviene in vasca a tenuta, la Relazione Tecnica dovrà illustrare:
  - *Dimensionamento della vasca.*
  - *Planimetria illustrante posizione della vasca e rete di adduzione delle acque.*
  - *Copia contratto smaltimento e formulari relativi agli espurghi effettuati.*
  - *Documentazione fotografica.*
  - *Dichiarazione sui motivi che impediscono l'allaccio alla fogna comunale, in corpo idrico superficiale, su suolo/sottosuolo.*
- l) Scheda tecnica riepilogativa, mod. "TR\_STE", debitamente compilata.

### “Criteri Relazione Geologica”

Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di geologo abilitato, dalla quale sia possibile ricavare anche:

- stratigrafia desumibile dai dati esistenti;
- piezometria desumibile dai dati esistenti;
- valutazione delle portate disponibili negli acquiferi individuati;

### “Criteri Relazione di Progetto Pozzo”

Progetto pozzo contenente:

- descrizione dell'opera (modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, materiali utilizzati per i rivestimenti, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione del boccapozzo);
- Sezione dell'opera correlata alla stratigrafia alle falde rinvenibili in base alla relazione idrogeologica;
- Tipologia e caratteristiche tecniche della pompa (*portata, prevalenza, potenza assorbita*) che si prevede di installare;
- Tavole di progetto del pozzo (piane, sezioni e prospetti di opere fuori terra) e degli impianti di captazione connessi, in scala adeguata.

N.B. Il tubo di rivestimento del pozzo dovrà sporgere da un piano di base per almeno 20 cm. ed essere alloggiato in struttura protettiva, interrata o fuori terra (sporgenza massima 40 cm), idonea a contenere e rendere facilmente accessibile sia gli strumenti di misura che il perforo stesso per eventuali misure e/o campionamenti. A tale scopo il progetto dovrà prevedere l'installazione di un tubo guida per freatimetro di diametro pari ad almeno 2 cm. nonché un rubinetto di prelievo.

**Manufatti eccedenti i 40 cm. fuori terra potrebbe essere soggetti a parere relativo al vincolo paesaggistico.**

### “Criteri Relazione Recupero Acque”

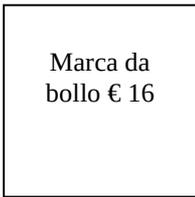
La relazione dovrà evidenziare se sussiste la possibilità di realizzare impianti finalizzati al riutilizzo di acque reflue (di derivazione interna o esterna all'insediamento) o al recupero delle acque meteoriche dilavanti le aree disponibili. L'analisi dovrà comprendere la possibilità di riciclo delle acque prelevate dai pozzi, anche prevedendo le opportune tecniche di depurazione.

Tale relazione dovrà dimostrare, tramite gli opportuni calcoli, che non è possibile sopperire al fabbisogno idrico con i volumi potenzialmente ottenibili tramite impianti di riciclo e/o recupero.

### “Documentazione Di Fine Lavori”

In ogni provvedimento di autorizzazione verrà specificata la documentazione di fine lavori da presentare per concludere il procedimento. Tale documentazione, di norma, sarà costituita da:

- 1) Relazione asseverata, da geologo abilitato, riportante le modalità di realizzazione del pozzo, la stratigrafia, le falde rinvenute, prova di emungimento, documentazione fotografica. Specifici dettagli verranno riportati nelle singole autorizzazioni.
- 2) Relazione tecnica giurata, redatta da geologo abilitato, sulla compatibilità della derivazione con le caratteristiche dell'area di ubicazione (aree soggette a subsidenza, aree sensibile e aree critiche, aree a rischio idraulico, etc.);
- 3) Per perforazioni di oltre 30 metri di profondità, prova dell'avvenuta comunicazione all'ISPRA dei dati relativi alla perforazione. Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra/adempimenti-dilegge/trasmissione-informazioni-legge-464-84>.
- 4) Scheda tecnica (Mod. TR\_STE) debitamente compilata



Domanda di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da destinare ad uso domestico  
(art. 6 Reg. Reg. n. 12/2012 e s.m. i.)

Il sottoscritto..... nato a ..... il .....e residente in  
..... alla via ..... n°.....tel. .... , in qualità di (1)  
..... C.F.....

**CHIEDE**

l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, da destinare ad uso domestico, sul suolo ubicato nel Comune di  
....., località/via ....., riportato in catasto al foglio  
n° ..... particella ....., di proprietà: (2).....

All'uopo si riportano i seguenti ulteriori elementi:

- La ricerca avverrà mediante la perforazione di n. .... pozzo/i della profondità presunta di mt.....
- volume annuale massimo previsto di mc/anno .....
- Coordinate geografiche UTM 33N – WGS84 dei punti di ricerca previsti:.....;
- denominazione e codice del corpo idrico sotterraneo interessato, dedotti dal PTA regionale e dal Piano di Gestione distrettuale delle Acque: .....
- stato chimico del corpo idrico interessato alla ricerca (*contenuto nel Piano di Gestione distrettuale delle acque e nel Piano di Tutela di cui agli art. 117 e 121 del D. Lgs. 152/2006*): .....

Ai fini dell'espletamento della pratica tutte le comunicazioni potranno essere inviate al seguente indirizzo PEC e/o anagrafico

.....  
**OPPURE** al tecnico ....., al quale con la presente si fornisce delega a ricevere comunicazioni e/o notifica di provvedimenti, al seguente indirizzo PEC e/o anagrafico.....  
.....

**IL RICHIEDENTE**

\_\_\_\_\_

Alla presente domanda, che va sottoscritta anche nella seconda pagina per presa visione, va allegata la documentazione tecnica ed amministrativa, come da elenco documenti pubblicato sul sito della Città Metropolitana di Napoli, fatte salve le eventuali integrazioni che si renderanno necessarie nel corso dell'istruttoria.

Note:

- 1) Indicare il titolo in base al quale si ha la disponibilità del fondo (proprietario, affittuario, usufruttuario, etc.).
- 2) Nel caso di più proprietari, o di proprietà di terzi, è necessario far sottoscrivere la domanda ai terzi interessati, allegando copia del documento di riconoscimento, o allegare apposita dichiarazione in carta libera con la quale si autorizza il richiedente ad espletare la pratica presso la città metropolitana.

## D.Lgs. n° 196/ 2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

### INFORMATIVA

*Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 si informa che i dati personali sono raccolti e registrati ai fini di istruttoria amministrativa rivolta alle istanze di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche, regolata dal T.U. 1775 DEL 11.12.1933 e s. m., e all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla legge, dai Regolamenti Provinciali e dalle disposizioni dell'Unione Europea.*

*Il conferimento dei dati è obbligatorio in quanto necessario al procedimento amministrativo e il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare l'impossibilità, da parte dell'Amministrazione, ad avviare l'istruttoria. Il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti cartacei ed in modalità elettronica da Responsabili ed Incaricati del trattamento, della Città Metropolitana di Napoli.*

*I dati forniti saranno oggetto di comunicazione ad altri Enti pubblici interessati quali: la Regione Campania, l'Autorità di Bacino ed Consorzi di Bonifica competenti, per il rilascio dei pareri obbligatori come da normativa vigente, i Comuni territorialmente interessati alle opere di captazione e derivazione acque pubbliche, per la pubblicazione a norma di legge e regolamento delle istanze di ricerca.*

*L'interessato può rivolgersi ai responsabili delle istruttorie per qualsiasi informazione relativa al trattamento, e in particolare per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 D.Lgs. n° 196/2003, **sotto integralmente riportato**. Nell'esercizio dei propri diritti l'interessato può delegare persone fisiche o associazioni, tramite delega scritta o procura.*

Testo integrale articolo n° 7 D.Lgs. n° 196/ 2003

Art. 7

(Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale

Firma Per presa visione

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## DICHIARAZIONI SULL'UTILIZZO DELLE ACQUE

(da compilare e sottoscrivere a cura del titolare dell'utenza domestica)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_, in relazione all'utilizzo delle acque da prelevare dal pozzo ad uso domestico esistente/da realizzare nel comune di \_\_\_\_\_, sul fondo catastalmente individuato dalla particella \_\_\_\_\_ del foglio \_\_\_\_\_;

### DICHIARA

sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e delle conseguenze di natura penale in caso di dichiarazioni mendaci, che le acque pubbliche derivate sono utilizzate per i seguenti scopi:

uso consumo umano (uso potabile, preparazione di cibi e bevande, ogni uso che comporti il contatto con le persone);

uso igienico/sanitario (esclusivo utilizzo per scarichi dei servizi igienici);

irrigazione orto : mq. \_\_\_\_\_ specie coltivate \_\_\_\_\_;

irrigazione giardino: mq. \_\_\_\_\_

abbeveraggio animali: n° capi allevati \_\_\_\_\_;  
specie allevate \_\_\_\_\_;

altro: (specificare) \_\_\_\_\_;

Note: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Dichiara inoltre di sapere che l'utilizzo delle acque pubbliche per gli usi domestici, ivi compreso l'innaffiamento di orti e giardini e l'abbeveraggio animali, come disciplinati dall'art.93 del R.D. 1775 e dal R.R. 12/2012, sono consentiti esclusivamente per il fabbisogno del proprietario (o possessore e utilizzatore a qualsiasi titolo) del fondo, con esclusione di qualsiasi ulteriore utilizzo finalizzato ad attività commerciale o produttiva, nei limiti di prelievo di 1 L/sec e di 1500 M<sup>3</sup>/anno.

Data

Firma dell'utilizzatore  
(allegare copia documento di identità)

**Dichiarazione Su Esistenza Della Rete Idrica E Separazione Delle Reti**  
(da compilare e sottoscrivere a cura del titolare dell'utenza domestica)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
Il \_\_\_\_\_, in relazione all'utilizzo delle acque del pozzo domestico da realizzare nel  
comune di \_\_\_\_\_ (particella \_\_\_\_\_ foglio \_\_\_\_\_), di  
cui alla richiesta di autorizzazione/deposito n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,

**DICHIARA**

(barrare in maniera evidente le caselle relative alle dichiarazioni da rendere)

sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e delle conseguenze di natura penale in caso di dichiarazioni mendaci:

che l'immobile (abitazione od altro) presente sul fondo è regolarmente allacciato alla rete idrica pubblica gestita da \_\_\_\_\_ (si allega copia del contratto di somministrazione del servizio idrico o bolletta recente);

che verrà mantenuta rigorosamente separata la rete di distribuzione delle acque provenienti dalla rete idrica dell'ente gestore da quella che convoglia le acque da derivare dal pozzo.

Note: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data

Firma dell'utilizzatore  
(allegare copia documento di identità)

**DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE**

(da compilare e sottoscrivere a cura del titolare dell'utenza domestica)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_, in relazione alla richiesta di autorizzazione alla trivellazione di un pozzo ad uso domestico da realizzare nel comune di \_\_\_\_\_  
(particella \_\_\_\_\_ foglio \_\_\_\_\_),**DICHIARA**(barrare in maniera evidente le caselle relative alle dichiarazioni da rendere,  
barrare in maniera evidente il testo relativo alle dichiarazioni da NON rendere)

sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e delle conseguenze di natura penale in caso di dichiarazioni mendaci:

che, alla data della presente dichiarazione, sulla particella su cui deve essere realizzato il pozzo, nonché sulle ulteriori particelle asservite, **NON SONO STATE PRESENTATE** richieste agli enti competenti per la realizzazione di opere edilizie, o manufatti di altra natura, o per l'installazione di strutture o impianti tecnologici;che, alla data della presente dichiarazione, sulla particella su cui deve essere realizzato il pozzo, nonché sulle ulteriori particelle asservite, **NON SONO STATE RILASCIATE** richieste agli enti competenti per la realizzazione di opere edilizie, o manufatti di altra natura, o per l'installazione di strutture o impianti tecnologici;che, alla data della presente dichiarazione, **È STATA PRESENTATA** richiesta di autorizzazione per la realizzazione/installazione di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ sulla particella \_\_\_\_\_ del foglio \_\_\_\_\_,che, alla data della presente dichiarazione, sulla particella \_\_\_\_\_ del foglio \_\_\_\_\_, **È STATA RILASCIATA** autorizzazione per la realizzazione/installazione di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data

Firma

(allegare copia documento di identità)

**SCHEDA TECNICA**

Da compilare in ogni sua parte e presentare a fine lavori di trivellazione

**DATI RELATIVI ALLA DITTA INTESTATARIA**

Richiedente \_\_\_\_\_ Codice \_\_\_\_\_  
 Fiscale \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_  
 C.A.P. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
 n° \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 E. Mail \_\_\_\_\_ Pec \_\_\_\_\_

**DATI RELATIVI AL POZZO**

Comune \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_  
 Foglio \_\_\_\_\_ Particella \_\_\_\_\_ Uso \_\_\_\_\_  
 Data inizio lavori \_\_\_\_\_ Data fine lavori \_\_\_\_\_  
 Ditta che ha effettuato la perforazione \_\_\_\_\_  
 Perforazione diametro (mm) \_\_\_\_\_ Profondità (m) \_\_\_\_\_  
 Acquifero: *Natura* \_\_\_\_\_ *Falda (libera/pressione)* \_\_\_\_\_  
 Falde rinvenute: 1° (da m \_\_\_\_\_ a m \_\_\_\_\_) 2° (da m \_\_\_\_\_ a m \_\_\_\_\_).  
 Colonna: *di rivestimento diametro* (mm) \_\_\_\_\_ *di emungimento* (mm) \_\_\_\_\_  
 Tubo - Filtro: posto tra la quota di (m) \_\_\_\_\_ e di (m) \_\_\_\_\_ dal p.c.  
 Pompa: *tipo* \_\_\_\_\_ *Potenza (CV)* \_\_\_\_\_ *Prevalenza (m)* \_\_\_\_\_  
 Contatore dei prelievi: *tipo* \_\_\_\_\_ n°matricola \_\_\_\_\_ *Installato il* \_\_\_\_\_  
 Piezometro si [ ] *tipo* \_\_\_\_\_ no [ ]  
 Portata di esercizio del pozzo l/s \_\_\_\_\_ Quantità acqua annuale (mc) \_\_\_\_\_

**PROVA DI EMUNGIMENTO**

Quota piano campagna (m.s.l.m.) \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_  
 Portata a cui è stata eseguita la prova di emungimento \_\_\_\_\_  
 Livello statico (m.p.c.) \_\_\_\_\_  
 Livello dinamico (m.p.c.) \_\_\_\_\_ raggiunto in minuti \_\_\_\_\_  
 Tempo di risalita \_\_\_\_\_

**CORPO IDRICO**

(Ricavare i dati dalle tavole del piano di tutela delle acque)

Codice corpo idrico: .....

Stato qualitativo del corpo idrico: .....

**IL TECNICO**  
(Timbro e firma)